



Il NeoUmanista

NOTIZIARIO DEL **PROUTIST UNIVERSAL ITALIA** - ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE

SPECIALE EMERGENZA SICCIÀ

ATTIVITA SUL TERRITORIO
**Salorno: Seminario
su Ricostruzione Eco-
nomica dal basso**

IMPRESSIONI DAI PARTECIPANTI

CORRERE AI RIPARI

Un Granaio per ogni città

IL VERO PENSIERO GLOBALE DELL'AUTOSUFFICIENZA
CONTRO LA FALSA GLOBALIZZAZIONE.

L'ALBERO PARLANTE

**Decentralizzazione
Economica**

DI P.R. SARKAR. IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ
ECONOMICHE ALLA POPOLAZIONE LOCALE.

**Conservare l'acqua piovana.
Ultima chiamata per la società.**

La proposta di P.R. Sarkar per affrontare la siccità

In queste pagine sintetizziamo la proposta di P.R. Sarkar per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e le contromisure con le quali possiamo ripristinare l'ecosistema. Misure semplici che non parlano di sequestro artificiale della CO2, ma di utilizzo scientifico delle piante e la raccolta dell'acqua piovana decentrata sul territorio. Un esempio anche dallo Stato indiano del Madhya Pradesh.

1. IL CICLO DELL'ACQUA STA ACCELERANDO

Un altro fenomeno conseguenza del progressivo riscaldamento climatico è l'aumento della velocità del Ciclo dell'Acqua.

Secondo uno studio di Estrella Olmedo a capo del gruppo di ricerca dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Superiore per la Ricerca Scientifica (Icm-Csic) di Barcellona, [pubblicato](#) sulla rivista Scientific Reports.

Che cosa comporta questa accelerazione del ciclo dell'acqua di cui abbiamo appreso sin dalle scuole elementari? In pratica risulta più veloce l'evaporazione dell'acqua degli oceani, aumentano le precipitazioni, provocando tempeste più violente e causando uno scioglimento dei ghiacci più rapido.

Questa evidenza risulta da uno studio della temperatura superficiale degli oceani e dei mari non più misurata alla profondità di 1,5 mt dalla superfi-

cie, ma direttamente sulla superficie riflettente, grazie ai dati dei satelliti.

Secondo Estrella Olmedo "La ricerca

Inoltre: "L'accelerazione del ciclo dell'acqua ha implicazioni sia per gli oceani che per i continenti, dove le



Il Ciclo dell'acqua. <https://www.cosepercrescere.it/fasi-del-ciclo-idrologico/>

ha mostrato, inoltre, che la diminuzione del vento in alcune zone dell'oceano potrebbe contribuire all'accelerazione del ciclo dell'acqua: quando il vento rallenta, infatti, la colonna d'acqua sottostante non si rimescola abbastanza e lo strato più superficiale si riscalda e diventa più salino rispetto agli strati inferiori, cosa che aumenta ulteriormente l'evaporazione.

tempeste potrebbero diventare sempre più intense. Questa maggiore quantità di acqua circolante nell'atmosfera potrebbe anche spiegare l'aumento delle precipitazioni che si sta rilevando in alcune aree polari - continua Olmedo - dove il fatto che piova invece di nevicare sta accelerando lo scioglimento dei ghiacci".

T.B.

scientific report

Increasing stratification as observed by satellite sea surface salinity measurements

[Estrella Olmedo](#), [Antonio Turiel](#), [Verónica González-Gambau](#)

[Rapporto scientifico](#)



N. 3 MAGGIO-GIUGNO 2022 RIVISTA BIMESTRALE - 7,00 €

AFRICA

100 1922-2022

WWW.AFRICARIVISTA.IT

VIVERE IL CONTINENTE VERO

Rivista Africa

Per info: info@africarivista.it

2. Progetto di Conservazione dell'Acqua di Ananda Nagar

Il problema dell'acqua, oggi è un pressante problema per la sopravvivenza degli esseri viventi. Vediamo le soluzioni di P.R. Sarkar.

Abbiamo voluto concentrarci sulle possibili soluzioni al problema siccità, evento che ha colpito pesantemente l'Italia nel 2017. Eravamo convinti che si potesse modificare l'ambiente stesso per giungere all'equilibrio ambientale pre-crisi climatica o per lo meno avvicinarvisi, e non fosse sufficiente, a fronte di centinaia di pagine di analisi, semplicemente far ricorso al principio di adattamento e mitigazione degli effetti

estremi del clima.

L'acqua è elemento chiave per la sopravvivenza del mondo biologico. Siamo stati in India e abbiamo trovato nella remota regione di Ananda Nagar, Distretto di Purulia, delle soluzioni semplici ed efficaci, pianificate dalla [Ananda Nagar Development Society](#), per risolvere la carenza cronica di acqua e riportare l'equilibrio ecologico, anche in una zona semidesertica.



Il complesso di Ananda Nagar centrale (1), (città della beatitudine) di circa 4Kmq con le sue estensioni, è situato all'interno dell'ampia area denominata Rarh (letteralmente 'terra rossa'), a nord-ovest della capitale Calcutta.

Area molto povera, arida, dal clima torrido d'estate, dove si possono sperimentare facilmente i 50 gradi all'ombra.

Soggetta per 3 mesi all'anno, alla furia dei monsoni e ad elevate precipitazioni, si può contare circa 1mt d'acqua piovana, mentre per altri 9 mesi la pioggia non si fa più vedere. Come conseguenza i fiumi sono in secca e ne risente sia la popolazione locale sia la flora che è nell'area del RARH, molto rada.

Il progetto di AN messo nero su bianco da Sarkar è imponente: prevede come prima azione per il ripopolamento umano la riforestazione con circa 1.000.000 di alberi, e progetti per la conservazione dell'acqua 'piovana'. In secondo luogo la creazione di scuole, di tutti i livelli fino all'università, orfanotrofi, circa 70 aziende artigianali per la produzione dei beni primari, scuole per insegnanti, progetti per l'energia, agricoltura locale per l'autosufficienza, istituti di ricerca, e pianificazione dello sviluppo. Vi sono progetti di conservazione della flora e della fauna.

Sarkar ha previsto la costruzione, sul corso di questi 7 fiumi, di ben 43 sbarramenti e dighe. Ci siamo chiesti il perché, avendo a disposizione solo un fiotto d'acqua nel periodo siccitoso e un flusso torrentizio pauroso nel periodo dei monsoni.

Queste dighe, o sbarramenti, sono disposti a circa 400-600 mt gli uni dagli altri, a seconda della zona. La ragione secondo Sarkar è che la costruzione di due dighe sul letto del fiume a questa breve distanza crea, tra le due, un bacino d'acqua di cospicue dimensioni, si parla di circa 20.000 mc, e l'acqua penetrando gradualmente nel terreno va ad alimentare la falda acquifera che si alza progressivamente. Infatti asserisce Sarkar, "se la falda acquifera scende

sotto i 16 metri, vi è desertificazione", in quando le radici delle piante non sono in grado di pescare l'acqua scesa troppo in basso e muoiono.

Il risultato di questo semplice progetto è stata una esplosione del verde, sulle rive dei fiumi e nella zona interna, e lo sviluppo dell'agricoltura grazie alla possibilità di utilizzare l'acqua dei bacini per l'irrigazione e alla creazione di pozzi per l'acqua potabile.

La falda in alcuni punti si è alzata talmente tanto che se si scava un pozzo si trova acqua pulita a 5 metri di profondità.

Il progetto di Ananda Nagar, nel suo complesso e solo per ciò che riguarda la 'conservazione dell'acqua' e l'uso scientifico delle piante, prevede:

1. piantumazione di 1.000.000 di alberi
2. creazione di 1.000 laghetti e stagni sparsi su tutto territorio di AN, che si estende per circa 400kmq
3. piantumazione di 5 file di alberi a crescita rapida e lenta sulle rive di questi stagni e laghetti
4. piantumazione di piante da fiore per rendere questi luoghi dei "beauty spots", luoghi esteticamente belli
5. creazione di laghi di medie e grandi dimensioni
6. collegamenti tra di loro per raccogliere e distribuire l'acqua piovana che in queste zone, nel periodo dei monsoni, raggiunge anche il livello di 1 metro.

Sarkar afferma che la presenza degli alberi favorisce la piovosità, assorbe la CO2, diminuisce le temperature locali. La combinazione acqua e alberi, riporta quell'equilibrio ecologico che con i cambiamenti climatici odierni sta scomparendo.

[Leggi l'Articolo completo](#)



AN: Area desertica



AN: Fiume Gwal in piena monsonica



Laghetto creatosi tra uno sbarramento e l'altro

3. Madhya Pradesh (India): Progetto Conservazione dell'Acqua

Dal documentario "Save a drop", "Conserviamo l'acqua", del regista romano Marco Leopardi, scopriamo un importante progetto regionale per la conservazione dell'acqua, nello stato indiano del Madhya Pradesh, 60 milioni di persone, 300 mila chilometri quadrati, un po' come l'Italia: 5.000 laghetti decentrati sul territorio dello Stato.

Quando i pozzi si sono seccati a causa dell'eccessivo prelievo di acqua dalle falde acquifere, per l'irrigazione dei campi, un funzionario dello Stato del Madhya Pradesh, ha avuto un'idea.

Un programma nazionale per la conservazione dell'acqua. Visto che le precipitazioni, nei 3 mesi del monzone, superavano il metro ha calcolato che incamerando l'acqua piovana in moltissimi stagni e laghetti decentrati sul territorio si sarebbe potuto risolvere il problema della siccità per i restanti 9 mesi dell'anno.

La produzione agricola annuale si attestava su una sola produzione di cereali, legumi e varietà di frutta e ortaggi, gli allevamenti producevano meno latte per carenza di foraggio.

E' stato calcolato che un bacino idrico di 1 ettaro di estensione, della profondità di 2 mt, può irrigare per tutto l'anno, circa 10 ettari di terreno.

Per pescare l'acqua dai pozzi artesiani scavarono sempre più a fondo: dai 15 mt si raggiunsero i 30-50mt e alla fine si andava a prelevare l'acqua a 250mt, con problemi di salinità e pre-



senza di metalli pesanti, dannosi per le coltivazioni e la salute.

I primi destinatari della proposta furono gli agricoltori ai quali è stato spiegato che se destinavano il 10/15% del loro terreno ad invaso per la raccolta dell'acqua piovana, potevano aumentare la produzione agricola annuale di 3 volte.

E' stato calcolato che un bacino idrico di 1 ettaro di estensione, della profondità di 2 mt, poteva irrigare per tutto l'anno, circa 10 ettari di terreno.

All'inizio, dopo un certo scetticismo, alcuni agricoltori hanno adottato il sistema di raccolta dell'acqua e hanno rotto il ghiaccio. Per decre-

tare, agli occhi del Paese, la bontà del progetto si è iniziato con una cerimonia funebre: è stato sepolto per sempre il sistema di prelievo da pozzo artesiano!

Nelle zone collinari si sono usati due sistemi antichi: i muretti a secco per deviare l'acqua piovana o rallentarne il corso e le fosse sul pendio per impedire lo scorrimento rovinoso dell'acqua lungo il declivio. Queste fosse di 2x1,5x1mt sono disposte in linea retta e ogni linea è sfalsata rispetto alla precedente, per intercettare tutta l'acqua che scende dall'alto della collina. L'acqua raccolta nella fossa viene rilasciata lentamente, mantenendo una costante umidità del terreno. Tra i muretti a secco vengono coltivate leguminose rampicanti.

Quali sono stati i risultati?

Come primo risultato, i funzionari del Centro per la Ricerca Avanzata e lo Sviluppo, di Bhopal, hanno riscontrato un aumento del livello della falda acquifera di 13 metri,



- Grazie a queste buche, gli argini sui campi e gli sbarramenti sui fiumiciattoli ci sono stati dei benefici duraturi per gli agricoltori.
- Oggi gli agricoltori sono in grado di assicurarsi la produzione e ottenere 2 o tre raccolti all'anno. Hanno l'acqua per tutto l'anno.
- Hanno iniziato a diversificare le loro produzioni.
- Come conseguenza dell'agricoltura intensiva e dell'aumento della produttività, sono aumentate le opportunità di occupazione. Sono aumentati i salari.
- E' stata incoraggiata la produzione di frutta e ciò ha creato nuove entrate per molte persone.
- Lavoratori/trici stabili e stagionali riescono a trovare lavoro nell'area di residenza. Non



sono più obbligati a spostarsi altrove per trovare lavoro.

- I frutteti hanno cambiato il paesaggio del Madhya Pradesh.
- Il generale miglioramento dei mezzi di sussistenza, ha permesso a molti agricoltori di acquistare macchinari e attrezzature.
- I prodotti in eccesso vengono venduti sui mercati.

E' iniziata una nuova era di imprenditoria rurale.

Il filmato integrale tradotto in italiano del regista Marco Leopardi: "Conserva l'acqua"



Piscicoltura, allevamento

- Le aree che hanno adottato il sistema dei bacini stanno sperimentando un miglioramento dell'infrastruttura socio-economica, hanno attirato nuova forza lavoro e aperto nuovi mercati.
- I magazzini dei cereali sono oggi il simbolo visibile della rinnovata produttività della terra.



"Non lasciamo che l'acqua se ne vada al mare"...

- Questo circolo di sviluppo virtuoso ha garantito l'accesso ai servizi quali educazione e sanità.
- La disponibilità di bacini idrici ha prodotto opportunità non solo per l'irrigazione ma anche per piscicoltura, allevamento e produzione lattiero casearia...
- Con l'aumento del livello della falda acquifera di 13 metri, possono essere irrigati altri 40.000 ettari di terreno agricolo.
- La presenza dell'acqua ha migliorato le condizioni ecologiche dell'area, riportando la fauna selvatica e aumentando la bio-diversità.
- I bio-organismi, che erano spariti a causa dei pesticidi, ora sono tornati, come lombrichi, pesci, uccelli e serpenti che aiutano a controllare la popolazione dei ratti...
- L'irrigazione da pozzo freatico richiede energia elettrica, costosa...
- C'è stato un forte impatto su biodiversità e fauna selvatica.

Lo slogan: "Non lasciamo che l'acqua vada al mare" ... senza essere utilizzata.



la costruzione degli argini sui campi

Possiamo vedere come la presenza dell'acqua inneschi il ciclo virtuoso della produzione agricola, aumento dell'occupazione, aumento dei salari, meccanizzazione, servizi per la popolazione, aumento del potere di acquisto e del benessere generale.

Tutta colpa dell'Acqua!!

4. Stagni e laghi artificiali

[Leggi l'articolo completo sul sito IRPROUT.IT](http://IRPROUT.IT)

Affinché i programmi di rimboschimento abbiano successo, deve essere conservata l'acqua di superficie.

Ciò può essere realizzato al meglio aumentando la capacità idrica dei sistemi di stoccaggio esistenti e costruendo nuovi sistemi. Il metodo più economico e semplice per creare nuovi sistemi di stoccaggio dell'acqua è di costruire stagni e laghi su piccola scala.

Dove dovrebbero essere situati gli stagni e i laghi artificiali? Nella stagione delle piogge osservate dove scorre l'acqua in superficie - le sue correnti e direzioni - e dove i rivoli creati dall'acqua piovana convergono insieme. Il punto di convergenza è il luogo ideale per un lago. Più grande è il bacino idrografico, più grande è il numero di rivoli, quindi più grande è lo stagno o il lago.

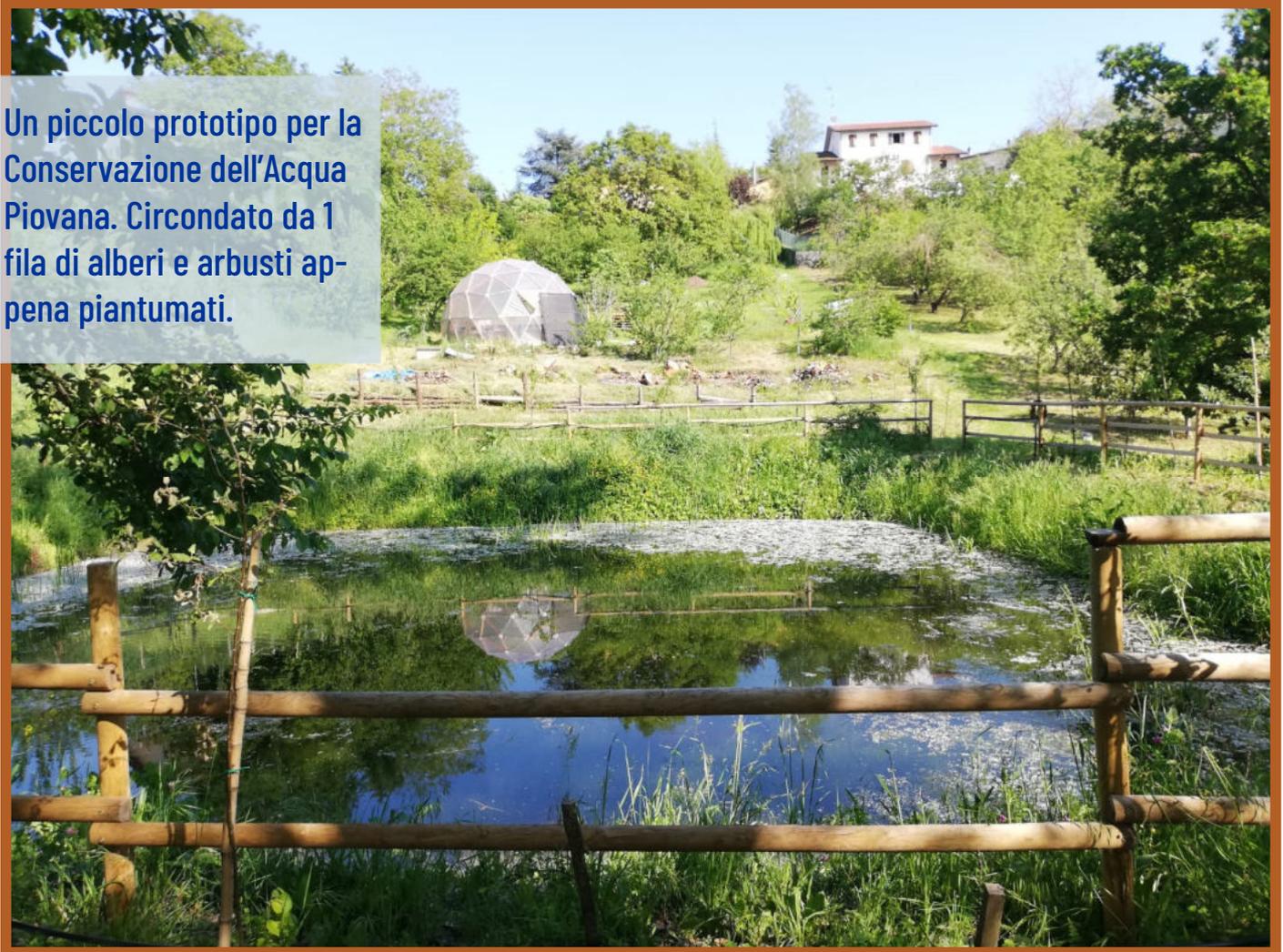
Come deve essere costruito un lago artificiale? Se non ci sono macchinari moderni, si dovrebbe scegliere un'area rettangolare al centro del sito proposto e scavare una linea dopo l'altra di terra.

La terra dovrebbe essere depositata intorno alla periferia per formare i pendii e le creste delle rive. Il lago dovrebbe essere profondo solo un metro e mezzo per evitare incidenti e annegamenti. Dovrebbe essere costruito un muro di cinta sormontato da ferri angolari collegati con filo metallico per tenere fuori gli animali. [Prosegue](#)



5. Stagno di Raccolta di acqua piovana presso la sede di IRP

Un piccolo prototipo per la Conservazione dell'Acqua Piovana. Circondato da 1 fila di alberi e arbusti appena piantumati.



Il laghetto, delle dimensioni di 20 x 20 x 3 mt di profondità, è stato modificato con le rive a 45°, per permettere una facile risalita ad animali o persone che fossero cadute dentro. E' stato coibentato con la BENTONITE (argilla in polvere). Non abbiamo usato teli impermeabili per questioni di compatibilità, sia per le dimensioni sia per la tenuta a lunga scadenza del telo di plastica stesso.

Al centro del laghetto inseriremo una piattaforma galleggiante per la dimora di anatre stanziali. Le anatre, vegetariane, mantengono pulito il laghetto cibandosi delle alghe ed eventualmente di piante acquatiche. Inseriremo anche delle **carpe giapponesi**

per permettere la pulizia a fondo dello stagno.

Tutto attorno tra un albero e l'altro, che distano circa 3 mt tra di loro, abbiamo piantumato dei fiori, che abbelliranno naturalmente l'area.

La staccionata potrebbe impedire a bambini/e di cadere nello stagno e sarà applicata alla base della staccionata anche una rete per impedire a piccoli animali di non caderci dentro.

Per l'abbeveraggio dei piccoli animali abbiamo in programma una piscina scavata a terra di 2mq e profonda 20-30cm, sempre le sponde a 45°.

Certo non è molto, ma la sperimentazione sulla **bontà e fattibilità di un progetto**, va provata nel piccolo, per poter essere esportata...

Abbiamo poi abbinato al progetto una **serra geodetica**, che resiste bene anche a 70cm di neve, per crescere piantine di ortaggi, in collaborazione con gli agricoltori.

Abbiamo avuto in visita delle scolaresche, ragazzi/e che stanno imparando a **coltivare l'orto**. Una grande conquista!



Istituto di Ricerca PROUT

Cangelasio Costa 99
43039 Salsomaggiore Terme
Cell: 329.9844068
e-mail: ricercaprout@gmail.com

Codice Fiscale: 91041990341
Associazione di Promozione Sociale

DECENTRALIZZAZIONE ECONOMICA

PRABHAT RANJAN SARKAR

Calcutta, 16 marzo 1982 - 1a parte

P.R. SARKAR è autore della teoria socio-economica PROUT (Teoria della Utilizzazione PROgressiva). Questa filosofia è una candidata a sostituire il traballante capitalismo, inumano e incapace di venire incontro ai bisogni delle persone, degli esseri viventi e dell'ambiente.

La questione economica più importante oggi, per i leader di tutti i paesi del mondo, è come aumentare la qualità di vita dei loro concittadini attraverso la prosperità economica dello Stato. Questa è una questione scottante, specialmente in quei paesi che sono economicamente arretrati. La questione non è molto semplice perché in molti paesi le persone sono ancora direttamente dipendenti dalla natura per la loro sussistenza. Solo in pochi paesi le persone sono state in grado di utilizzare la loro conoscenza e saggezza per risolvere i loro problemi economici.

La maggior parte dei paesi del mondo, sia capitalisti che comunisti, hanno adottato la politica della centralizzazione economica. Mentre le economie dei paesi capitalisti sono centralizzate nelle mani di pochi capitalisti o di poche istituzioni capitaliste, le economie dei paesi comunisti sono centralizzate nelle mani del partito. Dopo tanti anni di centralizzazione economica, quanto successo hanno avuto questi paesi nel migliorare il livello [della qualità] di vita della popolazione?

Attraverso un'educazione adeguata e tecniche pratiche di espansione mentale, l'umanità arriverà a capire che l'accaparramento delle ricchezze, che creano ogni sorta di corruzione e di scarsità [di beni], non sono altro che il desiderio, mal indirizzato, dell'anima umana di felicità infinita: un desiderio che non può essere soddisfatto dal denaro ma solo dalla beatitudine interiore. (P.R. Sarkar, *Introduzione - Il Grande Universo*)

Per valutarlo, la questione principale è se lo sfruttamento economico è stato sradicato o meno e se, alla gente comune, è stata garantita una capacità di acquisto sempre maggiore. Il fatto è che in un'economia centralizzata non c'è alcuna possibilità che lo sfruttamento economico possa mai essere sradicato o che i problemi economici della gente comune possano essere risolti definitivamente.

Per quanto riguarda l'India, la gente comune è stata più volte ingannata dagli interessi costituiti: innumerevoli promesse sono state fatte dai leader politici, ma non si sono rivelate altro che crudeli imbrogli e la politica di centralizzazione economica si è rive-

lata solo una strategia per accumulare capitali crescenti nelle mani dei capitalisti. Da un lato le masse diffidenti sono tenute indulgenti promettendo loro qualcosa di marginale e, nel frattempo, i capitalisti continuano ad accumulare enormi ricchezze.

Se esaminiamo perché questo accade, troveremo che la causa è chiara ed evidente. Tutte le politiche economiche del paese sono formulate da una



manciata di persone che sono i pilastri del capitalismo.

C'è solo un modo per fermare lo sfruttamento economico e alleviare la situazione della gente comune, ed è quello di attuare una politica di economia decentralizzata in tutti i settori dell'economia. Una pianificazione di successo non può mai essere fatta stando seduti in un ufficio con aria condizionata a migliaia di chilometri di distanza dal luogo in cui la pianificazione deve essere intrapresa.

L'economia centralizzata non potrà mai risolvere i problemi economici dei villaggi remoti. La pianificazione economica deve iniziare dal livello più basso, dove l'esperienza, la competenza e la conoscenza della gente locale possono essere utilizzate a beneficio di tutti i membri di un'unità socio-economica. Tutti i tipi di problemi economici possono essere risolti solo quando le strutture economiche sono costruite sulla base dell'economia decentralizzata.

La questione fondamentale è come rimuovere l'influenza malsana dell'economia centralizzata. Il vero proble-

ma è: *chi farà suonare il gatto?* [assemblea dei topi: chi legherà la campanella alla coda del gatto?]

Se gli interessi acquisiti non riescono ad essere guidati da un retto intelletto, allora la gente dovrà prendere in mano la situazione. Si dovranno creare delle pressioni circostanziali in tutti i modi possibili, unendosi attorno allo slogan: "Abolire l'economia centralizzata per porre fine allo sfruttamento: stabilire un'economia decentralizzata".

L'economia decentralizzata è l'unico modo in cui la gente può raggiungere compiutamente il benessere, perché [essa] non solo garantirà la prosperità economica, ma aprirà anche la strada al progresso psico-spirituale individuale e collettivo.

Una volta che i problemi mondani delle persone sono stati risolti, avranno maggiori opportunità di sviluppare le loro potenzialità nella sfera psichica e spirituale. Con l'istituzione dell'economia decentralizzata, lo sfruttamento economico e psico-economico sarà sradicato, il divario tra ricchi e poveri sarà ridotto al minimo e il benessere individuale e collettivo sarà notevolmente aumentato. Questo a sua volta creerà maggiori opportunità per il progresso psichico e spirituale di tutti i membri della società.

Principi dell'economia decentralizzata:

Il primo principio dell'economia decentralizzata è che tutte le risorse di un'unità socio-economica dovrebbero essere controllate dalla popolazione locale.

In particolare: le risorse necessarie per produrre il fabbisogno minimo devono essere in mani locali e tutte le industrie basate su queste risorse dovranno essere controllate interamente dalla popolazione locale. Le materie prime locali devono essere pienamente utilizzate per produrre tutti i tipi di beni necessari allo sviluppo economico di un'unità socio-economica.

Questa è la prima parte del discorso di P.R. Sarkar sulla "Decentralizzazione Economica". Sarkar elenca 5 principi rivoluzionari e radicali per rimettere in piedi l'economica locale e globale. Alla prossima puntata...

SEMINARIO IRP-MDE - Salorno (BZ)

OBIETTIVO:

Conoscere gli aspetti innovativi della teoria socio-economica PROUT - Teoria della Utilizzazione PROgressiva, per pianificare l'economia locale.

La parola ai partecipanti



È possibile realizzare un progetto socio-economico che parta dal basso?



Secondo i ricercatori dell'Istituto di Ricerca Prout Tarcisio Bonotto, Dante Faraoni, Albino Bordieri e Franco Bresnanin, è possibile.

Partire dal basso significa partire dalle persone, da chi lavora a stretto contatto con la terra e che produce con le proprie mani beni e servizi su tutto il suolo italiano. Unendo forze, obiettivi e competenze, è possibile realizzare un'organizzazione territoriale autosufficiente e decentralizzata, adatta alle esigenze di tutti.

Questo è il messaggio chiave che traspare dal seminario introduttivo sul sistema Prout, tenutosi il 7 maggio a Magrè, Trentino-Alto Adige.

All'incontro hanno partecipato oltre ai referenti dell'Istituto di Ricerca di Salsomaggiore Terme, altre 22 persone. La giornata aperta a tutti ha attirato diversi interessati, fornendo basi teoriche e riflessioni per chiunque abbia iniziato ad avvicinarsi a queste tematiche di Cambiamento e Progresso costruttivo.

I macro-argomenti presentati - **principi e valori del Prout, zone socio-economiche autosufficienti, il sistema cooperativo ed autosufficienza energetica** - ci hanno arricchito di spunti notevolmente interessanti e concreti, come lo studio delle **cooperative basche Mondragon**, che ci fanno intuire quanto sia adesso più che necessario rimboccarsi le maniche e lavorare in prima linea, partendo da quelle che sono le nostre origini: la terra.

Terra intesa soprattutto come territorio, per andare a creare una rete di cooperazione tra le singole attività produttive e di servizio locali, in modo da poter raggiungere la maggiore autosufficienza possibile. Ma non basta.

Per dare vita ad una società in linea con i principi del Prout è necessario utilizzare degli strumenti che permettano di "aprire la mente" della comunità e dare spazio alle visioni coraggiose di chi sogna un ambiente socio-economico sano, spirituale ed in armonia con tutto il creato.

Una forma cooperativa autosufficiente dal punto di vista energetico, costruttivo ed abitativo è possibile, ma solamente comprendendo che il Progresso è l'unione di uno sviluppo materiale e sviluppo spirituale.

Ciò che rimane impresso è dunque, **il bisogno di avere delle basi teoriche e morali condivise per dare vita ad un sistema solido e duraturo, che possa realmente mettere in moto un cambiamento. Diffondere il più possibile le tematiche toccate durante il seminario è il primo passo per formare i diretti attori della trasformazione socio-economica in atto. Le persone.**

Quali saranno dunque le applicazioni pratiche sul territorio?

Lo vedremo sicuramente a breve.

di Annelies Patauner



MDE

I CIRCOLI del Movimento
Democrazia Economica

Crea un Circolo MDE nel tuo Comune

E inizia ad organizzare *Circoli di Studio*, dibattiti sui temi locali di natura sociale, economico-culturale e Ambientali. Per lo sviluppo della tua Zona.

Iscriviti a MDE - modulo di iscrizione

GUERRA E AUTOSUFFICIENZA

L'ISOLA CHE RIFORNIVA ROMA ORA NON COLTIVA PIÙ GRANO

Comanda la globalizzazione e la produzione sarda, senza politiche adeguate e una filiera strutturata, non può essere competitiva rispetto al resto del mondo

SASSARI. "Salude e trigu", salute e grano, che equivale a prosperità. Un augurio, quello tipico sardo, che aveva sicuramente più senso fino a un secolo fa, quando non c'era la globalizzazione e l'isola dedicava grandi superfici alla coltivazione del frumento, addirittura si arrivava a 158mila ettari tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 che ne facevano la seconda regione dopo la Sicilia.

Per non parlare della Sardegna "granaio di Roma" nel terzo secolo avanti Cristo, una fama legata per la verità a una distorsione storico-economica, dato che le quantità che si richiedevano allora non erano minimamente paragonabili a quelle attuali. Fama peraltro non esclusiva, anche Sicilia e Egitto

... secondo i dati, nel 2021, non si superano i 30.000 ettari. Mentre sono tante le terre abbandonate (40.000 ettari di cereali ¹).

ne godevano (si fa per dire, dato che di sfruttamento si trattava). E nel Ventennio fascista con le bonifiche si raddoppiò anche la resa. Una coltura che ha retto bene sino alla fine del secolo scorso, con ampie distese in Marmilla, Trexenta, Campidano, Sassarese.

Poi il declino, con la scelta di altre attività agricole e l'abbandono dei campi, tanto che ora, secondo i dati diffusi da Coldiretti nel 2021, non si superano i 30mila ettari. Mentre sono tante le terre abbandonate. Quanto sta succedendo sullo scenario internazionale, con i problemi nell'approvvigionamento di varie materie prime tra cui appunto il grano che arrivava da Ucraina e Russia, pone degli interrogativi su ciò che sarebbe potuto essere in tema di autosufficienza.

In meno di 20 anni la Sardegna ha perso il 70% della superficie coltivata a grano duro



Da: www.lanuovasardegna.it – vedi il link in fondo alla pagina

no (si fa per dire, dato che di sfruttamento si trattava). E nel Ventennio fascista con

(nel 2004 si sfioravano i 97mila ettari). Naturalmente insieme alle superfici si sono persi anche gli agricoltori: basti il dato che dal 2000 al 2015 si sono dimezzati, da 12.395 a 6.190, per poi proseguire il trend.

Pietro Pulina, professore ordinario di econo-

"Salude e trigu", salute e grano, che equivale a prosperità.

mia agraria ed estimo rurale al Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, spiega che «la convenienza è durata sino a che c'era la cosiddetta "integrazione" da parte della comunità europea, un contributo che consentiva di chiudere i conti. Sparita quella non c'era più la convenienza a produrre. È successo dai primi anni '90, non c'era più margine di guadagno per i coltivatori, c'è da capirli.

1- Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura in Sardegna – Regione Sardegna 2013.

Parola d'ordine:

AUTOSUFFICIENZA PRODUTTIVA

Sta emergendo con grande prepotenza la necessità dell'**AUTOSUFFICIENZA ECONOMICA**, nella produzione agricola e industriale. In momenti di crisi o calamità dovremmo pianificare adeguatamente le produzioni per soddisfare i bisogni interni e **NON** dipendere per nulla da altri paesi per i prodotti, beni e servizi necessari.

Il NeoUmanista Notiziario per i soci.

La Redazione del notiziario è costituita da i soci dell'associazione e da:

Franco Bressanin, Tarcisio Bonotto, Albino Bordieri, Claudio Bricchi, Massimo Capriuolo, Dante Faraoni, Leonello Macchiavelli.

Presso la Sede: Cangelasio Costa, 99 – Salsomaggiore Terme (PR).

Inviare commenti o richiesta info a:

mdecontatti@gmail.com
ricercaproust@gmail.com

<https://www.lanuovasardegna.it/regione/2022/03/23/news/guerra-e-autosufficienza-l-isola-che-riforniva-roma-ora-non-coltiva-piu-grano-1.41322361/amp/>

Un granaio per ogni città.

Il vero pensiero globale dell'autosufficienza contro la falsa globalizzazione.

Il Ministero delle Politiche Agricole ha approvato e firmato il decreto "Granaio Italia", su proposta iniziale dei M5S, in base a cui i

ha perso, per negligenza della classe politica ed economica, il 70% di superficie agricola coltivata a grano, di ottima quali-

siciliane, ecc ecc.

Secondo alcune concezioni di politica economica, si sostiene che l'autosufficienza economica abbia fatto regredire lo sviluppo economico in alcuni Paesi, come è successo in India a partire dal governo di Neru fino all'attuale Modi, con il rafforzarsi di politiche di protezionismo, verificandosi di contro un mancato sviluppo industriale, arretratezza tecnologica e il grosso della popolazione occupata solo nell'agricoltura. Ciò che possiamo dire è che uno degli errori ereditati dall'India sul piano industriale è stato aver gestito l'autosufficienza unicamente a livello centrale, non dando spazio alla gestione decentrata locale. Al contrario una delle premesse nell'autosufficienza del Prout è il decentramento economico.



Tipologia di SILOS per cereali

produttori devono annotare su un registro telematico nazionale le operazioni di carico e scarico dei cereali, per consentire il monitoraggio dei flussi di produzione cerealicola a livello nazionale. Il registro potrebbe assumere molta importanza nell'attuale fase caratterizzata da criticità negli approvvigionamenti a causa della guerra russo-ucraina.

tà. Se non riprendiamo subito le nostre vocazioni agricole, presto tra crisi energetiche, sanitarie e belliche non avremo più risorse alimentari per sopravvivere, e non serviranno certo leggi per il monitoraggio cerealicolo a riportare il pane sulle tavole degli italiani, perché non avremo più niente da monitorare.

Il filosofo e pensatore P.R. Sarkar ha proposto con l'approccio globale della teoria economica PRO.U.T. un nuovo modello di sviluppo socio economico decentrato sul territorio e alla cui base fondamentale c'è il concetto di autosufficienza delle unità socio-economiche o Samaj.

La superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni è ridotta a 12,8 milioni di ettari. 3,5 milioni di ettari di terreni inattivi, che potrebbero essere riconvertiti a pascoli o coltivazioni.

Intanto molte nostre regioni che in passato erano davvero il granaio d'Italia, oggi sono cadute nel dimenticatoio della politica economica agricola, dei parlamentari e dei vari Governi locali e nazionali che si sono succeduti.

Ad esempio, la Sardegna che anticamente era il granaio di Roma, negli ultimi 20 anni

Per uscire dal pantano della penuria sulle risorse delle materie prime, occorrerebbe costruire una politica economica basata su un nuovo concetto di autosufficienza aperta, da non confondere con l'autarchia che è un sistema di pensiero chiuso. In questo senso se l'Italia non produce cocco è bene che lo acquisti dove esso normalmente viene coltivato, mentre se è capace ad esempio di coltivare localmente grano, frutta e verdure, l'Europa non può imporre trattati che ne vietino la produzione locale.

L'Italia è stato unico Paese europeo ad aver dichiarato che non era autosufficiente nella produzione di latte, per questo l'UE ci ha obbligati ad approvvigionarci di un 40% di quote latte, di quel 40% proprio che veniva eliminato. Così sulle arance

M.D.E. propone oggi nei settori chiave dell'economia la priorità, da parte dei vari attori economici, di approvvigionarsi pienamente delle risorse locali, cioè l'autosufficienza deve prevedere la massima utilizzazione progressiva di tutte le risorse locali, prima di decidere di approvvigionarsi di prodotti provenienti dall'estero.

Creiamo simbolicamente in ogni città un granaio. Oggi l'autosufficienza economica rappresenta il vero pensiero globale e olistico, negli interessi di miliardi di individui, contro la falsa rappresentazione della globalizzazione che invece è tutto tranne che globale, perché fa gli interessi di pochi.

di Massimo Capriuolo

Fonti: <https://www.cia.it/news/notizie/parte-granaio-italia-firmato-il-decreto-sul-registro-telematico-dei-cereali/>
<https://www.insiemeperlaterra.it/uneuropa-zone-socio-economiche-autosufficienti/>
<https://timesofindia.indiatimes.com/blogs/toi-edit-page/self-sufficiency-held-india-back-some-useful-economic-history-lessons-on-how-we-manage-to-handicap-ourselves/>
https://www.macrolibrarsi.it/libri/_dopo-il-capitalismo-libro.php

Nazionalizziamo l'ENEL ...

Mercato energetico: massima utilizzazione delle risorse e razionale distribuzione della ricchezza



Articoli della Costituzione che definiscono la proprietà privata o pubblica o di enti...

Articolo 43

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.



**Movimento
per la Democrazia
Economica**

Cangelasio Costa 99
43039 Salsomaggiore Terme
e-mail: mdecontatti@gmail.com
Codice Fiscale: 91046460340
Visita il sito:
democraziaeconomica.it

Secondo MDE, in campo energetico, vanno fatte delle scelte applicando i principi di economia enunciati dal **PROUT**: massima utilizzazione delle risorse e massima e razionale distribuzione della ricchezza prodotta.

Per raggiungere la massima utilizzazione il metodo di applicazione deve essere di **natura progressiva**.

Per soddisfare questo principio di massima utilizzazione, applicato alla componente energia sono necessari i seguenti passi:

A) Nazionalizzare le fonti energetiche sia fossili che rinnovabili.

Il quadro normativo del Golden Power, espresso nel D.L. 21 del 2012 poi modificato negli anni ed aggiornato qualche giorno fa, permette di salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale.

Negli anni passati ed in ultimo dal 2020 con la crisi sanitaria, molti Stati europei hanno nazionalizzato importanti settori strategici per l'interesse collettivo. È necessario che l'Italia esca dalla logica neo-liberista e ricorra a tale opportunità per fronteggiare anche l'attuale crisi energetica, contemplando operazioni di indennizzo agli azionisti.

Ma la nazionalizzazione non basta; proprio per il motivo enunciato dal Golden Power, l'energia ha bisogno di essere gestita in maniera da non subire l'instabilità dei mercati. Quindi va **progressivamente tolta dai mercati azionari**, dismettendo gli approvvigionamenti dalle **fonti estere**.

B) Massima utilizzazione salvaguardando il territorio e gli effetti negativi su ambiente e salute umana

Massima utilizzazione non significa massimo sfruttamento delle risorse. Nel caso specifico, considerando la fragilità geologica e l'esposizione a movimenti tellurici del nostro territorio, nonché la salvaguardia ambientale, vanno chiusi progressivamente ed in tempi brevi, **tutti i pozzi operanti in terra ferma**. In maniera progressiva e per le stesse ragioni, vanno chiuse tutte le **piattaforme che estraggono sul mare Adriatico**.

C) Massima utilizzazione delle potenzialità energetiche nazionali per salvaguardare le necessità del mercato interno

Vanno invece potenziate le estrazioni ripetiamo: **solo per il consumo e le necessità dell'industria e dell'utenza italiana**, dei grandi giacimenti che si trovano nel mare di Sicilia e nel mare di Sardegna. Ricerche delle industrie del settore documentano che nelle zone menzionate ci sono sufficienti risorse che ci permetteranno di completare in meno di 20 anni la transizione ecologica senza dipendere dalle oscillazioni dei mercati globali.

È necessario che il Governo italiano e la politica tutta indirizzi i Ministeri e le aziende di settore, partecipate dallo Stato verso la realizzazione di questi obiettivi.

Redazione di MDE

Per l'articolo completo:

[Leggi gli articoli sulle NOTIZIE MDE](#)